



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 80 DEL 20/06/2017**

OGGETTO

PATTO PER L'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO AREA NORD DELLA PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA

IL PRESIDENTE

richiamato l'art. 10 dello Statuto Provinciale, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 22/7/2015, in merito alle funzioni del Presidente;

PREMESSO

- che il tessuto imprenditoriale della provincia di Reggio Emilia ha manifestato in ambito economico segnali di difficoltà resi evidenti, ad esempio, dall'aumento del numero dei fallimenti e dal raddoppio nel periodo 2009-16 dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego nei 20 Comuni a nord del Comune Capoluogo oltre che dal verificarsi di alcune gravi crisi aziendali;
- che in questo contesto la Provincia di Reggio Emilia ha promosso la discussione ed il confronto tra Istituzioni e parti sociali locali, con l'obiettivo di contrastare i fattori di criticità, puntando sulle eccellenze presenti e cogliendo le opportunità di sviluppo e di crescita;
- che conseguentemente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia Regionale del Lavoro e Organizzazioni Sindacali e imprenditoriali hanno valutato di condividere l'obiettivo di definire linee di azione integrate di sostegno e sviluppo per un'area della quale si individuano importanti potenzialità, ma in forte difficoltà in particolare nel settore dell'edilizia, delle costruzioni e attività collegate;

Considerato che il Patto per il lavoro, come definito nell'allegato sub A), rappresenta il punto di arrivo di un percorso di concertazione tra le parti istituzionali, economiche e sociali del territorio ed è elemento di sintesi della volontà di soggetti pubblici e privati di concentrare e di mettere a sistema gli sforzi per salvaguardare e accrescere il numero e la qualità di imprese, i servizi e l'occupazione, nella consapevolezza che un territorio è ricco se c'è lavoro, ci sono giovani e ci sono prospettive di sviluppo;

Considerato il ruolo di promozione svolto dalla Provincia stessa nella definizione del Patto;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso, per quanto di competenza, dal dirigente del Servizio Affari generali, in considerazione della natura istituzionale del provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa per l'ente;

DECRETA

- di approvare l'allegato sub A) "Patto per l'occupazione del territorio area nord della Provincia di Reggio Emilia", autorizzandone la sottoscrizione;
- di dare atto che il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

Allegati:

- Patto per l'occupazione del territorio area nord della Provincia di Reggio Emilia
- Parere di regolarità tecnica

Reggio Emilia, lì 20/06/2017

IL PRESIDENTE
F.to MANGHI GIAMMARIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

PATTO PER L'OCCUPAZIONE

Del territorio area nord della Provincia di Reggio Emilia

Il contesto di riferimento e le tendenze socio-economiche

Dal punto di vista demografico il bacino territoriale individuato conta al 01.01.2016, 180.179 residenti con un incremento di ben 7.658 unità rispetto all'01-01-2008, quale riferimento pre-crisi, pari al 4,4%, in linea con l'incremento medio provinciale del 4,6%. Analogamente anche la popolazione in età attiva, fra i 15 e i 64 anni, nello stesso periodo è cresciuta di 2.444 unità arrivando a 114.649 residenti alla stessa data, con un incremento del 2,2% in linea con quello provinciale del 2,5%. Interessante risulta il risultato del confronto fra i residenti del 2008 di età compresa fra i 7-56 anni e gli stessi nel 2016 (15-64) il cui incremento assoluto è di 5.080 unità pari al 4,6%. A fronte di un decremento del flusso migratorio extracomunitario risulta plausibile giustificare questo incremento con un aumento della migrazione interna a conferma del permanere di una capacità attrattiva da parte di questo territorio.

Il sistema imprenditoriale dell'Area Nord della Provincia di Reggio Emilia ha sofferto il passaggio della crisi economica, con settori che hanno notevolmente accusato il colpo come quello delle costruzioni e del manifatturiero. La struttura economica della provincia di Reggio Emilia ha subito complessivamente, negli anni contraddistinti dalla crisi – iniziata alla fine del 2008 e non ancora superata – una flessione che, in termini assoluti, ammonta a -2.523 imprese pari a -4,3%. Nei 20 comuni situati a nord del comune Capoluogo, zona che comprende tutta l'area della Bassa reggiana, il calo percentuale è stato più evidente. Alla fine dell'anno passato il numero delle imprese dell'area è sceso a 17.463 unità dalle 19.062 del 2009: 1.599 aziende in meno pari ad una flessione dell'8,4%. La flessione più marcata ha fatto sì che il peso, in termini di imprese, della zona osservata sul totale provinciale scendesse di oltre un punto percentuale, dal 32,8% al 31,4%.

Dall'analisi dei dati emerge che, sia in ambito provinciale che nella area indagata, aumentano le realtà più strutturate e di maggiori dimensioni. A fronte di un aumento, nei 20 Comuni, dell'8,7% delle società di capitale (che hanno così raggiunto le 3.575 unità dalle 3.289 del 2009), si è infatti registrata una flessione del 9% per le società di persone e, soprattutto, un calo del 13,5% delle ditte individuali, che con 9.784 unità rappresentano oltre il 56% del totale imprese dell'area. In calo anche le società cooperative che passano da 221 del 2009 a 203 del 2016 con una flessione dell'8,1%.

Relativamente alla dimensione aziendale, diminuiscono di oltre 700 unità (da 13.451 a 12.745, pari a -5,2%) le micro imprese. Quelle, cioè, che hanno fino a 5 addetti; stesso andamento negativo per le aziende da 20 a 99 addetti che in otto anni si riducono di 24 unità (da 392 a 368, pari a -6,1%). Si rafforza leggermente la compagine delle aziende di media dimensione (da 6 a 19 addetti) che dal 2009 al 2016 passano da 1.324 a 1.388 (64 imprese in più con un incremento del 4,8%). Passano da 56 a 59 le imprese con 100 addetti e oltre.

Anche l'artigianato risente della crisi economica. Le imprese artigiane, che rappresentano circa un terzo dell'intera struttura produttiva dell'area analizzata, in otto anni sono calate di 1.162 unità pari al -16,2% passando da 7.173 del 2009 al 6.011 del 2016. Anche nel caso dell'artigianato, come per il complesso delle imprese, l'Area Nord ha registrato una contrazione maggiore rispetto al totale dei restanti Comuni della Provincia di Reggio Emilia; per questi ultimi, infatti, la flessione si è fermata al 9,6%.

Per quanto riguarda i settori economici - continuando ad analizzare i dati dei 20 Comuni situati nell'Area Nord della Provincia di Reggio Emilia - sono i servizi, sia di supporto alle imprese che quelli rivolti alla persona, a registrare qualche incremento. Le flessioni più rilevanti si registrano, invece, per l'agricoltura (-634 imprese pari al -18,1%), nel settore delle costruzioni (-696 unità, -17,5%), nel manifatturiero (-442 unità, -12,7%). Negativo, infine, anche l'andamento del settore dei trasporti e magazzinaggio e del commercio.

In termini di imprenditorialità, ossia di propensione degli individui ad intraprendere un'attività autonoma, l'area conta 9 imprese attive ogni 100 abitanti.

In questo tessuto imprenditoriale sono aumentati del 19% i fallimenti aperti nel 2016 rispetto all'anno precedente e incidono del 30% sul totale provinciale; in particolare il 74% delle imprese fallite risultano appartenere ai settori del manifatturiero e delle costruzioni.

Riguardo al mercato del lavoro rileviamo, mediante elaborazioni da banche dati regionali, che tra il 2009 e il 2016 vi è una tendenza al raddoppio dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego nei 20 Comuni a nord del Comune Capoluogo; inoltre in riferimento agli avviamenti si rileva un incremento di circa il 10 % nel rapporto di lavoro subordinato e parasubordinato avviati nell'Area Nord della Provincia di Reggio Emilia nel confronto tra i dati del 2009 e 2016 mentre per ciò che riguarda le cessazioni si rileva un incremento di circa il 15% dei rapporti subordinati e parasubordinati tra il 2009 e il 2016. Infine si specifica che, nei comuni considerati, il saldo assunzioni/cessazioni che nel 2009 rappresentava un saldo attivo di circa 1.900 assunzioni, nel 2016 aveva un saldo attivo di circa 1.000 assunzioni, ma si segnala, a dimostrazione di sofferenza del mercato del lavoro locale, che nel 2012 e 2014 il saldo assunzioni/cessazioni è stato negativo.

In tale quadro, la crisi economica che ormai da anni ha colpito il nostro Paese ha profondamente scosso l'equilibrio economico e sociale del territorio; in questi ultimi mesi si sono verificate gravi crisi, fra le quali Coopsette, Unieco, Gruppo Artoni solo per citare quelle con il maggior numero di dipendenti occupati.

Le Istituzioni si sono da subito attivate per dare un sostegno ai lavoratori e al tessuto sociale e per questo la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a definire le modalità utili ad un maggior raccordo tra gli strumenti delle politiche attive del lavoro al fine di consentire ai lavoratori coinvolti nei processi di sospensione di avere accesso a politiche attive che li rendano più qualificati nell'affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro.

Tutto ciò in linea con il Patto per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna che prevede la progettazione strategica di una nuova generazione di politiche attive del lavoro che integrino azioni per qualificazione delle competenze o la riconversione professionale e azioni di accompagnamento al lavoro.

La Provincia di Reggio Emilia ha promosso la discussione ed il confronto tra Istituzioni e parti sociali locali, con l'obiettivo di contrastare i fattori di criticità, puntando sulle eccellenze presenti e cogliendo le opportunità di sviluppo e di crescita.

Ha inoltre prodotto un quadro conoscitivo finalizzato alla messa a sistema di informazioni quantitative e qualitative per supportare progetti di sviluppo e di ricollocazione.

Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia inoltre, monitorano le crisi aziendali attraverso i Tavoli appositamente costituiti, in cui le Istituzioni svolgono un'attività di mediazione tra imprese e parti sociali, al fine di salvaguardare attività produttive e occupazione.

L'Agenzia Regionale del Lavoro affianca le istituzioni nella gestione delle crisi aziendali, individuando negli ammortizzatori sociali e nella protezione del reddito delle persone la leva cruciale a cui ricorrere nella gestione delle crisi congiunturali o strutturali. Congiuntamente alle politiche di protezione del reddito, si ritiene necessario intervenire con un sistema condiviso di azioni di politiche attive utile ad evitare la gestione emergenziale delle situazioni di crisi presenti nel territorio.

Le Organizzazioni Sindacali sono pronte a fornire il loro contributo per la gestione delle crisi aziendali e per sostenere azioni volte ad attenuare l'impatto sociale e a promuovere azioni di sviluppo occupazionale.

Dal canto loro le associazioni imprenditoriali di categoria, avvertendo la forte emergenza occupazionale ed economica, riconoscono necessario un contributo fattivo alle politiche

pubbliche in una logica di partnership pubblico-privata che funga da volano alla ripresa e al rilancio del territorio.

L'Agenzia regionale del lavoro ha il compito istituzionale di coordinare i Centri per l'Impiego del territorio nonché la rete dei soggetti privati accreditati e autorizzati alla gestione dei servizi per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. In questo quadro, l'Agenzia interviene nell'erogazione di servizi attivi per il lavoro finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di persone che cercano una prima e nuova occupazione, su tutto il territorio regionale. Nell'ambito di tali funzioni, diviene particolarmente centrale l'offerta di servizi volti alla promozione delle politiche del lavoro nei territori interessati da processi di esubero da crisi aziendali, come anche di sostegno alla creazione di nuova occupazione.

Finalità

Il Patto Territoriale per l'occupazione e le opportunità economiche dell'Area Nord della Provincia di Reggio Emilia ha l'obiettivo di definire linee di azione integrate di sostegno e sviluppo per un'area della quale si individuano importanti potenzialità, ma in forte difficoltà in particolare nel settore dell'edilizia, delle costruzioni e attività collegate.

Il Patto rappresenta il punto di arrivo di un percorso di concertazione tra le parti istituzionali, economiche e sociali del territorio ed è elemento di sintesi della volontà di soggetti pubblici e privati di concentrare e di mettere a sistema gli sforzi per salvaguardare e accrescere il numero e la qualità di imprese, i servizi e l'occupazione, nella consapevolezza che un territorio è ricco se c'è lavoro, ci sono giovani e ci sono prospettive di sviluppo.

Il Patto Territoriale potrà svolgere un ruolo effettivo di sviluppo e di sistematizzazione delle azioni locali e, al tempo stesso, accompagnare le esigenze del settore produttivo, anche valorizzando eventuali esperienze di autoimprenditorialità.

In tale contesto di riferimento, la Istituzioni, le associazioni di impresa, le parti sociali,

concordano

di avviare una serie di azioni volte a contrastare il depauperamento economico del territorio e a sostenere l'occupazione e lo sviluppo; in particolare:

1. Rete di opportunità lavorative:

Le associazioni datoriali di categoria, sostenute dalle Istituzioni, si impegnano ad esercitare un'azione di rilevazione e costante monitoraggio delle offerte di lavoro, dell'andamento settoriale delle imprese, delle previsioni sui movimenti occupazionali e sulle assunzioni il più possibile definiti per aziende, al fine di evidenziare e valorizzare le opportunità e ricercare la connessione tra offerta e domanda occupazionale

In tale logica, la presenza di agevolazioni e di specifici programmi di supporto ai lavoratori in uscita, saranno messi a conoscenza dei potenziali interessati all'assunzione.

Le associazioni datoriali sono impegnate a promuovere presso le aziende associate che intendano assumere, i profili lavorativi derivanti dalle azioni di rilevazione sopra descritte (bacino occupazionale di riferimento), sia in maniera diretta che attraverso la mediazione dei servizi pubblici e privati accreditati come di seguito indicati.

Le misure di politica attiva volte a sostenere il reinserimento lavorativo sono rese disponibili dalla Regione Emilia-Romagna, nel concorso fra misure ordinarie e straordinarie per l'occupazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e da risorse nazionali.

Per l'attribuzione di tali risorse si prenderanno in particolare considerazione i piani di intervento e i progetti per i lavoratori che abbiano ricevuto il sostegno delle Parti Istituzionali e Sociali partecipati a questo Patto.

I Centri per l'Impiego territorialmente competenti, oltre alle attività di carattere informativo e gli adempimenti di natura amministrativa richiesti dalla normativa in vigore, supporteranno le persone in cerca di lavoro attraverso l'erogazione di azioni di servizi, anche personalizzati, finalizzati ad innalzare le competenze professionali e trasversali allo scopo di rispondere più efficacemente alle richieste espresse dal sistema produttivo locale. Le Organizzazioni Sindacali si impegnano ad esercitare un ruolo informativo verso i lavoratori coinvolti nei processi di mobilità e/o ristrutturazione, mantenendo i contatti con i singoli lavoratori e le Istituzioni.

Le parti imprenditoriali, attente alle esigenze del territorio oggetto del presente Patto, daranno adeguata pubblicità alle offerte di lavoro di cui abbiano conoscenza raccordandole con il sistema dei servizi pubblici e privati autorizzati ed accreditati e si impegnano ad utilizzare i servizi per il lavoro sia pubblici che privati autorizzati ed accreditati, per la pubblicizzazione delle proprie offerte di lavoro.

2. Costituzione di un quadro conoscitivo con particolare attenzione alle opportunità di impresa e alla mappatura degli spazi da adibire ad attività imprenditoriale

Le Istituzioni coinvolte assicurano l'aggiornamento e l'allineamento periodico della mappa delle opportunità imprenditoriali. Ciò sarà effettuato in complementarietà con l'azione di rilevamento e aggiornamento da parte delle associazioni di categoria, delle disponibilità di spazi per attività produttive e di capannoni dismessi per le attività artigianali e industriali.

3. Tavolo di coordinamento

I soggetti firmatari partecipano ad un tavolo di coordinamento per l'attuazione delle azioni previste. Il Tavolo sarà presieduto dalla Provincia di Reggio Emilia e composto da xxxx rappresentanti dei Comuni aderenti, da un rappresentante delle associazioni di categoria e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

A supporto del tavolo opereranno le strutture tecniche delle Istituzioni coinvolte. L'agenzia Regionale del Lavoro presente nell'ambito territoriale di interesse fungerà da supporto tecnico e di coordinamento del Patto Territoriale.

In conclusione, tutti i soggetti firmatari del Patto Territoriale riconoscono come essenziale che si metta a sistema l'insieme di azioni e competenze che a diversi livelli istituzionali e non possano agire al fine di creare una rete di supporto e crescita per il contesto territoriale area nord della Provincia di Reggio Emilia.

I firmatari:

Regione Emilia Romagna

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Bagnolo in Piano

Comune di Boretto

Comune di Brescello

Comune di Cadelbosco di Sopra

Comune di Campagnola

Comune di Campegine

Comune di Castelnovo di Sotto

Comune di Correggio

Comune di Fabbrico

Comune di Gattatico

Comune di Gualtieri

Comune di Guastalla

Comune di Luzzara

Comune di Novellara

Comune di Poviglio

Comune di Reggiolo

Comune di Rio Saliceto

Comune di Rolo

Comune di San Martino in Rio

Comune di Sant' Ilario d'Enza

Legacoop Emilia Ovest

CNA Reggio Emilia

Confcooperative Reggio Emilia

Confartigianato Reggio Emilia

Confcommercio Reggio Emilia

Confesercenti Reggio Emilia

Unindustria Reggio Emilia

CGIL Reggio Emilia

CISL Reggio Emilia

UIL Reggio Emilia

Servizio/Ufficio: Servizio Affari Generali
Proposta N° 2017/773

Oggetto: PATTO PER L'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO AREA NORD DELLA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 20/06/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 80 DEL 20/06/2017

**PATTO PER L'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO AREA NORD DELLA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 21/06/2017

IL VICE SEGRETARIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.